

Geometri, giovani studenti progettano accessibilità urbana



Una fiaba da 10 e lode. E' quella che gli studenti degli istituti tecnici, costruzioni, ambiente e territorio e #futuri geometri dell'Italia hanno raccontato a Roma, dopo essere stati coinvolti negli scorsi mesi dalla terza edizione del progetto 'I futuri geometri progettano l'accessibilità'. L'iniziativa è ideata da Fiaba onlus e voluta dal Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati, Cassa italiana di previdenza e assistenza geometri e Geoweb (società di servizi telematici per professionisti), che rinnovano così il loro impegno per il sociale.

La volontà per una dimensione urbana accessibile da parte dei ragazzi, unita alla competenza dei professori, è stata tale che la fiaba è potuta diventare realtà. Hanno partecipato complessivamente all'iniziativa 41 scuole e relativi collegi provinciali dei geometri, oltre 25 i progetti sviluppati, di cui 9 per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole, 9 negli spazi urbani, 5 nei siti di interesse culturale e 2 negli impianti sportivi, che successivamente alla manifestazione saranno consegnati nella mani degli amministratori delle città.

"Il nostro ruolo istituzionale -spiega Maurizio Savoncelli, presidente Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati- è quello di essere al fianco dei futuri geometri, sia nel loro percorso scolastico, sia nello sviluppo delle loro carriere professionali. Nel primo caso, ci siamo avvalsi della collaborazione di Fiaba onlus, che da tre anni cura questo importante progetto, e nel secondo di Geoweb, una società partecipata, una realtà dinamica che, da oltre 15 anni, offre un insieme di servizi mirati a semplificare l'attività professionale degli iscritti alla categoria".

"Formarsi -avverte- per progettare un'architettura accessibile è una necessità per i ragazzi e insieme una grande opportunità di lavoro qualificato domani per rimediare a quella che oggi è una grossa crepa delle nostre costruzioni. La vera Fiaba allora è la concretezza di una buona preparazione che offra occasioni di lavoro per contribuire a creare una culla di pari opportunità e luoghi di benessere e creatività per l'uomo del terzo millennio".

"L'abbattimento delle barriere architettoniche -sostiene Diego Buono, vicepresidente della Cassa geometri di previdenza e assistenza dei geometri- è un tema delicato ma soprattutto una questione di civiltà che richiede un approccio serio e questi giovani geometri, con i loro progetti, hanno dimostrato concretezza e sensibilità. Tutti i cittadini devono essere messi in condizione di accedere a luoghi e servizi nella stessa maniera. Molto c'è da fare e questa iniziativa centra l'obiettivo di far comprendere che il tema dell'accessibilità va affrontato con competenze, professionalità e una stretta collaborazione con le istituzioni".

"Per una società senza esclusione -fa notare Francesco Gerbino, amministratore delegato Geoweb- è necessario porre la tecnologia al servizio della disabilità. Questo i ragazzi l'hanno capito molto bene e i loro elaborati, presentati con rendering di altissima qualità, realtà virtuali, video animati e altre soluzioni di ultima concezione, ci lascia sperare in un futuro davvero migliore".